

Dopo la piena, le acque che si ritirano hanno lasciato segni indelebili

Milioni di pezzi impigliati nei rami nei tronchi, negli arbusti, perfino nelle radici



L'Invasione dei sacchetti



Resti di veicoli



# Fotovoltaico I verdi uniti contro il parco

Un pressante appello a rinunciare al progetto è stato lanciato da venti associazioni ecologiste

di RICCARDO MARUTI

■ I movimenti ambientalisti cremonesi si schierano compatti contro il disegno di parco fotovoltaico che, nelle intenzioni di Comune e Fondazione Città di Cremona, dovrebbe sorgere nelle immediate vicinanze di Cremona Solidale su un'area agricola di interesse strategico ampia quindici ettari. L'equivalente di venti campi da calcio. L'appello a rinunciare al progetto viene lanciato da venti associazioni ecologiste: «Ad un mese dall'annuncio non si registrano aggiornamenti. Ci auguriamo sia in atto un periodo di riflessione da parte di tutti i soggetti istituzionali e politici coinvolti nella decisione - si legge nella nota che reca in calce le firme dei singoli portavoce dei comitati territoriali -. Noi ribadiamo la nostra netta contrarietà a questo progetto che non solo depaupererebbe il nostro territorio, non solo sarebbe un vero scempio dal punto di vista paesaggistico e ambientale, non solo colpirebbe la credibilità delle imprese che sviluppano una tecnologia pulita e importante che non merita di essere abbinata a operazioni speculative, ma risulterebbe un precedente grave perché avalato e sostenuto dalle nostre rappresentanze istituzionali pubbliche». Il messaggio anticipa la risposta dell'amministrazione comunale all'interrogazione



Un impianto fotovoltaico installato in un campo

presentata dal capogruppo del Movimento 5 Stelle, Luca Nalli, per chiedere aggiornamenti sul progetto ventilato: durante il prossimo consiglio comunale, fissato per lunedì, la giunta fornirà, dunque, nuove delucidazioni. «Siamo sostenitori dello sviluppo sostenibile, delle fonti rinnovabili e, in particolare, del fotovoltaico - proseguono le associazioni ambientaliste -, ma il fotovoltaico va installato sui tetti, nelle aree dismesse, come del resto prevede e incentiva lo stesso Decreto ministeriale Fer 1». Per questa ragione, ai primi di febbraio, le as-

soziazioni si ritroveranno «per calendarizzare una serie di iniziative affinché sia i consiglieri comunali che tutta la cittadinanza siano informati sull'impatto rappresentato da questo progetto, valutando la normativa in vigore, i vincoli eventuali e l'iter burocratico necessario per la sua autorizzazione, per accompagnarlo e contrastarlo con l'adozione di tutti quegli strumenti giuridici e partecipativi che la democrazia deliberativa consente ai cittadini». Un chiaro riferimento ad un'eventuale petizione per stoppare il piano di parco fotovoltaico.